DAL MONDO

Medio Oriente, in Iran ucciso Khamenei, Teheran sotto le bombe tra minacce di vendetta e festeggiamenti in piazza

di **Maria Ylenia Manzo** · 1 marzo 2026, 16:18

La notizia che arriva da Teheran è di quelle destinate a segnare un'epoca. Le autorità iraniane hanno confermato la morte della Guida Suprema **Ali Khamenei**, uccisa durante la prima ondata di attacchi coordinati lanciati da **Stati Uniti** e **Israele** contro la capitale. In poche ore, lo scenario regionale è precipitato in una spirale che molti osservatori definiscono ormai guerra aperta. Secondo fonti iraniane e media internazionali, tra le vittime del primo raid ci sarebbe anche l'ex presidente **Mahmoud Ahmadinejad**, colpito insieme alla sua

Teheran sotto le bombe

Nella capitale iraniana si sono susseguite esplosioni per tutta la notte. Colonne di fumo visibili a chilometri di distanza, sistemi di difesa aerea attivati, sirene e blackout in diversi quartieri. L'esercito israeliano ha dichiarato di aver "colpito il cuore di Teheran", mentre le Forze di difesa israeliane parlano di oltre **1.200 bombe** sganciate dall'inizio dell'operazione. Secondo la Mezzaluna Rossa locale, solo nelle ultime 24 ore si sarebbero registrati almeno 60 attacchi sulla città, con decine di morti e numerosi feriti. Tra le strutture colpite figurerebbero centri di comando, installazioni militari e persino la sede della televisione di Stato. Il *New York Times* riporta che la Cia avrebbe fornito informazioni decisive sull'ubicazione di Khamenei poco prima dell'attacco.

Le reazioni iraniane: "Atto di guerra contro l'Islam"

Il presidente iraniano **Masoud Pezeshkian** ha definito l'uccisione di Khamenei "una dichiarazione di guerra a tutti i musulmani", parlando di vendetta come "diritto e dovere legittimo". Parole che alzano ulteriormente la tensione, mentre Ali **Larijani** ha invitato il Paese a non dividersi in una fase così delicata. Anche **Hamas** ha condannato l'attacco, definendolo "abominevole", segno di

come la crisi rischi di infiammare ulteriormente l'intero Medio Oriente.

Escalation regionale: Hormuz chiuso, tensione globale

Uno dei segnali più allarmanti è la chiusura dello Stretto di **Hormuz**, snodo strategico per il traffico mondiale di petrolio e gas. Secondo stime rilanciate da **Al Jazeera**, almeno 150 petroliere e navi di GNL sarebbero ferme nelle acque del Golfo, in attesa di sviluppi. Una mossa che potrebbe avere ripercussioni immediate sui mercati energetici globali. Nel frattempo, si registrano esplosioni anche a **Dubai** e **Tel Aviv**, mentre in Pakistan almeno otto persone sono morte durante un tentato assalto al consolato statunitense di Karachi. Segnali evidenti di un conflitto che sta rapidamente superando i confini iraniani.

Mosca e Londra: condanne e allerta

Il presidente russo **Vladimir Putin** ha parlato di "assassinio in violazione del diritto internazionale e delle norme morali", inviando un messaggio ufficiale di condoglianze a Teheran. Da **Londra**, il ministro della Difesa **John Healey** ha riferito che due missili iraniani sarebbero stati lanciati in direzione di Cipro, pur senza colpire basi britanniche. Intanto, il primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu** ha diffuso un videomessaggio in lingua farsi invitando gli iraniani a "scendere in piazza a milioni" per rovesciare il regime. Un appello che lascia intendere come, oltre agli obiettivi militari, vi sia una strategia volta a destabilizzare l'assetto politico interno dell'Iran.

Con la morte della Guida Suprema, l'Iran entra in una fase di **incertezza istituzionale** senza precedenti dalla Rivoluzione del 1979. Si apre ora il delicato processo di successione, mentre le forze armate iraniane promettono ritorsioni. Il conflitto, che fino a pochi giorni fa si muoveva sul filo delle operazioni indirette e delle guerre per procura, sembra aver oltrepassato una soglia simbolica e militare difficilmente reversibile. La domanda che rimbalza nelle cancellerie di mezzo mondo è una sola: si tratta dell'inizio di una guerra regionale su larga scala o di una brutale dimostrazione di forza destinata a ridefinire gli equilibri prima di un negoziato? Per ora, la risposta resta sospesa tra il fumo che avvolge Teheran e le navi ferme davanti a Hormuz.

Alla tensione e al lutto ufficiale proclamato dalle autorità, si è contrapposta una reazione opposta in alcune zone del Paese. Nella notte tra sabato e domenica, a Teheran e in altre città iraniane, **migliaia di persone sono scese in strada per festeggiare** la morte della Guida Suprema Ali Khamenei, ucciso negli attacchi attribuiti a Stati Uniti e Israele. Video diffusi online mostrano cori, clacson e fuochi d'artificio in diversi quartieri della capitale, in un clima che alcuni osservatori descrivono come di liberazione dopo anni di repressione politica e religiosa. La notizia della morte è stata confermata dai media di Stato iraniani, mentre testate internazionali seguono gli sviluppi in

tempo reale.

Scene di festa si sono registrate anche all'estero. A **Napoli**, in Piazza Bellini, membri della comunità iraniana si sono radunati tra musica, canti e bandiere iraniane e statunitensi per celebrare quella che considerano la caduta di un regime. Un contrasto netto con le dichiarazioni ufficiali di Teheran, che parlano invece di martirio e promettono vendetta.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/01/medio-oriente-in-iran-ucciso-khamenei-teheran-sotto-le-bombe-tra-minacce-di-vendetta-e-festeggiamenti-in-piazza/

© 2026 Istituzioni24